

SERIE A IN VETRINA / 3. Milan. Campione d'Italia e d'Europa, ma non può fermarsi

**«Mediterraneo»
Ai rossoneri
la vittoria finale**

Al Milan il Torneo del Mediterraneo. Nel triangolare disputato ieri a Luigi Ferraris di Genova, con Genoa e Panathinaikos, i rossoneri si sono imposti, prima battendo i rossoblù genovesi con il punteggio di 2 a 0 (reti 30' e 34' Simone), poi pareggiando 0 a 0 con i greci. Nel primo incontro (si è giocato sul tempo di 45') il Genoa aveva pareggiato con il Panathinaikos per 1 a 1 (le reti al 22' di Ruotolo e al 25' da Markos per i greci). Ai calci di rigore si è imposto poi il Panathinaikos per tre centri a due. In un'altra amichevole di lusso giocata ieri, la Juventus è stata sconfitta dal Marsiglia per 2 a 0. Le reti sono state segnate dall'Irlandese Cascarino nel secondo tempo. Nella Kremlin Cup, Spartak Mosca e Parma hanno pareggiato per 1 a 1. Le reti sono state segnate da Mukhammadiev per i russi e da Minotti per i gialloblù. Altri risultati: Cagliari-Anderlecht 3-1, Empoli-Florentina 0-3.



Fabio Capello e (a destra) Marcel Desailly protagonisti annunciati di un Milan che vuole vincere ancora



Vision

Condannati a vincere

Una certezza: il Milan dei tre scudetti consecutivi e campione d'Europa «deve» vincere ancora. Vietato fermarsi. I rossoneri saranno impegnati su sei fronti. C'è il rischio di scoppiare, ma Capello ha 26 giocatori, tra i quali Gullit...

È sempre la squadra da battere

CAROLINA MORACE

Anche quest'anno il Milan è la squadra da battere. La campagna acquisti ha risentito dell'austerità o, forse, la squadra rossonera, vincitrice degli ultimi tre scudetti, era già altamente competitiva. È tornato via Foglia Stroppa, che dopo due stagioni in ribasso alla Lazio ha avuto un'impennata: dal Torino è arrivato Sordo, giocatore discontinuo, però di qualità; ma l'acquisto più importante è senza dubbio il rientro alla base di Gullit. Il valore tecnico dell'olandese è indiscutibile. È un campione autentico, capace di trascinare una squadra con la sua personalità e il suo modo di divertirsi e di far divertire in campo. Alla Samp, che ha avuto ragione a puntare su di lui lo scorso anno, si è visto.

La coppia d'attacco dovrebbe essere formata proprio dall'olandese e dal montenegrino Savicevic. A mio avviso non è una coppia ben assortita, perché né Ruud, né Dejan sono vere punte. L'olandese è più potente, il montenegrino è più creativo, ma nessuno dei due è un attaccante puro. È vero che nella passata stagione il Milan ha avuto dei problemi perché tutti i suoi attaccanti, da Papin a Raducioiu a Simone non avevano le caratteristiche per dialogare con le squadre spalla alla porta. Tutti e tre tendevano infatti a chiedere la palla lunga o in corridoio ai compagni. Questo fatto bloccava l'inserimento dei centrocampisti e impediva di far salire, con le giuste distanze, la squadra.

Ora però il problema è l'opposto. Ecco perché, ne sono convinta, Capello utilizzerà in maniera più continua il bomber Simone, che sta dimostrando di essere uno degli attaccanti più bravi del campionato. Tra l'altro, in questo pre-campionato, Simone ha fatto vedere cose interessanti. La settimana scorsa è andato a segnare tre gol sul campo dell'Espanol. D'accordo, era un'amichevole e con la seconda squadra di Barcellona, ma la confidenza con la rete è sempre un segnale positivo.

Considerato che il francese Desailly, vero protagonista del terzo scudetto di fila vinto dai rossoneri, è da ritenere inamovibile e che lo stesso Gullit non è certo tornato al Milan per fare lo spettatore, forse lo straniero più a rischio sarà proprio Savicevic, giocatore di sicuro talento, ma discontinuo e poco incline a rubare palla e ad aiutare i compagni. Il croato Boban, che per ora parte come quarto straniero della squadra milanese, secondo me conquisterà spazio strada facendo. Credo che Capello apprezzi sia la duttilità di questo giocatore, sia il suo senso tattico.

Il vero interrogativo della stagione si chiama «mondiale»: il Milan, che fornisce i giocatori a ben tre nazionali, soffrirà più delle altre squadre le conseguenze del mondiale? Io dico di no, perché una squadra abituata a vincere trova sempre gli stimoli giusti per vincere ancora.

rang nel momento in cui il Milan si trovasse in seria difficoltà

Fabio Capello, il pluridecorato allenatore rossonero, queste cose le sa. Per questo, quando sente parlare di appagamento, di neces-

sità di tirare il fiato, di scremare gli obiettivi, si mette subito in allarme. Tre scudetti consecutivi, per quanto nel calcio moderno siano un record da Guinness dei primati, non gli possono bastare. «Voglio di

più», canta Jovanotti nel suo ultimo disco per fare il verso a chi non è mai contento di quello che possiede. Voglio di più, voglio di più. E anche Fabio Capello, per quanto sia a digiuno di rap, sa di essere

condannato a non fermarsi mai.

Quest'anno, anche se il Milan non ha realizzato grandi acquisti (per farli dovrebbe allargare ulteriormente Milanello), Capello può disporre di una rosa ugualmente clamorosa sia in quantità che in qualità. In totale infatti può disporre di 26 uomini, che senza esagerare potrebbero giocare tutti come titolari nelle altre squadre italiane che cercheranno di impedire al Milan di conquistare il suo quarto scudetto consecutivo.

Due problemi per Capello

In questa abbondanza, Capello ha solo due veri problemi. Il primo è la sua stessa smania di vincere tutto che, impegnandolo su sei fronti (campionato, Coppa Italia, Coppa Campioni, Intercontinentale, Supercoppa italiana ed europea), potrebbe alla fine creargli dei seri problemi. In passato (pensate alla notte di Marsiglia, o alla finale di Monaco persa ancora con i francesi) la squadra di Capello si è spesso arenata nel porto della sua stessa ingordigia. Giocare tanto, oltre a portar soldi, porta anche molti infortuni e pesanti appannamenti mentali. A questi handicap l'anno scorso Capello ha risposto con un ulteriore allargamento del turn over. In più, non disponendo di un attacco brillante (infortunio di Van Basten, crisi di Papin, convalescenza di Lentini), il tecnico rossonero ha fatto quello che dovrebbe fare qualsiasi allenatore di buon senso quando ci sono dei problemi offensivi: rinforzare la difesa e il centrocampo. Non prenderle, insomma. E poi occuparsi dell'attacco. Perno di questa operazione, il francese Marcel Desailly, gigantesca diga frangiflutti. Quindi il resto della difesa con i collaudatissimi Maldini, Baresi, Costacurta e Tassotti. Quest'anno il secondo problema

del Milan, oltre al lungo elenco di impegni, sarà il recupero di alcuni giocatori, come Baresi e Maldini, che dai mondiali sono usciti piuttosto malridotti. Ma Capello, forte dei suoi successi, insisterà ancor di più sulla rotazione. Lo può fare anche perché dispone di gente del calibro di Panucci, Galli, Orlando, Lorenzini e Nava. Nonostante il rafforzamento della Juve e del Parma, il Milan gode di un vantaggio, in termini d'investimenti e di sicurezza mentale, di almeno due anni.

La forza psicologica

Il Milan sa come amministrarsi, come far fronte a un ritmo di impegni sempre più asfissianti. Le altre formazioni non hanno ancora raggiunto questa completezza, questa abitudine psicologica a lottare su tantissimi terreni. E poi i giocatori: Capello, solo in attacco, può contare su Gullit, Savicevic, Massaro e Simone (dimenticando per il momento Van Basten). Tutti fuoriclasse, giocatori che possono risolvere in qualsiasi momento una partita. Anche la coppia Gullit-Savicevic sembra ben assortita: l'olandese va in profondità sfruttando la potenza e il gioco aereo, l'altro è una mina vagante sempre in grado di saltar il suo difensore per poi suggerire l'ultimo passaggio o concludere a rete. Entrambi, inoltre, dopo lunghe tensioni, hanno «digerito» i metodi di Capello. Si parla anche di «tridente», della possibilità di schierare una prima linea composta da Gullit, Simone e Savicevic. Le vie del gol sono infinite, e può anche darsi che Capello, in qualche occasione, dia (con moderazione) il semaforo verde anche questa soluzione più spregiudicata. Quanto al centrocampo, basta citare i nomi: Albertini, Donadoni, Desailly, Boban, Eranio, Stroppa e Sordo. Fanno tutti paura.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Da bambini, quando una delle due squadre era troppo forte, la si faceva partire con tre gol di svantaggio. Era un modo pratico per scoraggiare quelli più deboli e dare un valido motivo d'interesse alla partita. Pensando al Milan, e al suo impero sempre illuminato dal Vol Levante, viene in mente quel vecchio trucchetto che si faceva da ragazzi per dare un senso alle nostri pomeriggi di pallone. Siete più bravi? Volete stare tutti insieme? Volete stravinccere? Bene, vi beccate una penalità di partenza per manifesta superiorità. Perfino Alfredo Binda, troppo forte rispetto ai corridori del suo tempo, rinunciò al Giro d'Italia in cambio di una congrua somma. Da uomo pratico, di fronte all'inaspettata offerta degli organizzatori considerò subito il lato vantaggioso della proposta. Incassò i soldi, si ripose qualche giorno, e poi riprese ad allenarsi come se nulla fosse.

Il Milan, state tranquilli, non si ritirerà neppure dal torneo dei massaggiatori. Presenzialista per principio, la sua filosofia è opposta a quella di Binda. Il suo obiettivo è quello di essere onnipotente, e possibilmente vincente, per occupare in pianta stabile tutti i palinsesti sportivi e non. Il Milan è televisione, il Milan è Publitalia, il Milan è Silvio

Un ciclo «soffocante»

Molte altre squadre di rango, per esempio la Juventus e l'Inter, hanno dominato per lunghi periodi. In particolare la società bianconera, negli anni Trenta e Settanta, ha schiacciato dall'alto della sua potenza i concorrenti del tempo. Ma quel dominio, per quanto soffocante, non era una doverosa necessità come lo è adesso per il Milan. Il Milan non può più perdere, o declinare lentamente come è capitato a tutte le società nei loro diversi cicli calcistici. Se il Milan tramonta, scricchiola tutta la centralina dei comandi, perché Berlusconi deve essere vincente per principio. Non è stato questo il leit-motiv dei suoi supporter? Berlusconi, dicevano qualche mese fa in campagna elettorale, porterà in alto l'Italia come ha fatto con il Milan e con le sue imprese. Uno slogan efficace, ma che può diventare un boome-

**Oggi a Zurigo si riunisce la Fifa
Maradona sotto «processo»
per il doping-efedrina
in Argentina-Nigeria**

ZURIGO. Oggi a Zurigo verrà discusso il caso doping di Diego Armando Maradona. La commissione di organizzazione della Coppa del Mondo si riunirà per decidere quali provvedimenti adottare a carico dell'argentino, risultato positivo all'efedrina nel controllo del primo luglio scorso, dopo la partita con la Nigeria ad Usa 94. «La decisione sarà inappellabile» ha spiegato Herren, portavoce della Fifa, «perché la commissione rappresenta il calcio mondiale».

Alla riunione parteciperà il presidente della Federcalcio argentina, Julio Grondona, membro Fifa, ma anche difensore di Maradona. La commissione sarà presieduta dal messicano Guillermo Canedo, vicepresidente vicario della Fifa. Sul *modus operandi* della commissione non ci sono regole precise. Saranno i membri a decidere se servirà l'unanimità per adottare

qualsiasi provvedimento, o se sarà sufficiente la maggioranza. Anche per quanto riguarda le eventuali sanzioni nei confronti di Maradona c'è incertezza: non è da escludere, in tal senso, una soluzione «moribonda», come la squalifica solo a livello internazionale. «Ci siamo lasciati un'ampia possibilità di scelta» ha affermato Herren - perché la commissione ha due compiti: capire per quale motivo Maradona è stato trovato positivo all'antidoping e accertare il livello di responsabilità del giocatore nell'atto illecito».

Maradona, intanto, ha dovuto rinunciare ad una conferenza stampa organizzata a Parigi dalla casa editrice che ha acquistato i diritti della sua autobiografia: l'argentino, infatti, in attesa del giudizio per la vicenda della sparatoria con i giornalisti, non può abbandonare il suo paese senza prima pagare una forte cauzione.

Avete perso Pizzaballa?

Per richiedere un album delle figurine Panini che avete perso basta raccogliere 5 di questi coupon (devono essere originali, le fotocopie non vengono accettate), compilarli, metterli in una busta e spedire il tutto a: l'Unità, via due Macelli 23/13 Roma. L'album richiesto vi verrà spedito all'indirizzo che indicherete sul coupon.

nome e cognome _____ tel _____
 indirizzo _____ località _____ CAP _____
 anno dell'album richiesto _____

FESTA DEI PROGRESSISTI

ALTAMURA (Bari)

Piazza Moro

26 agosto - 4 settembre

• Venerdì 2 settembre ore 19

Presentazione del libro **TEATRO MERCADANTE 1895-1995 L'EREDITÀ DIMENTICATA** (Torre di Nebbia Edizioni), realizzato in occasione della Festa **SULLE TRACCE DI FEDERICO II** Mostra di fotografi professionisti realizzata in occasione dell'ottavo centenario della nascita dell'imperatore svevo

SPONSOR: Tragni e Cicirelli impianti elettrici, Nuovo Consorzio di Vigilanza, Banca Popolare della Murgia, Molino Loidice e Capriati, Femag Italia, Petilia Sider Costruzioni, Cerni, Eye's Company, Stilform, Nettis Impianti, Sicar Fiat, Dorni Parquet

• Sabato 27 agosto ore 19

LE REALTÀ URBANE DEL MEZZOGIORNO: QUALE GOVERNO?
 Dibattito con i sindaci progressisti di Matera, Gravina, Molfetta, Acquaviva

• Sabato 3 settembre ore 19

LA CONDIZIONE DEL MEZZOGIORNO A CENTO GIORNI DAL GOVERNO BERLUSCONI
 Incontro con i parlamentari progressisti di Puglia e Basilicata Magrone, Pappalardo, Perinei, Porcari, Vendola

• Domenica 4 settembre ore 22,30

ESTRAZIONE DELLA PUNTO CABRIO 1200

Ogni sera concerti e gara di ballo sotto le stelle

